

“Dopo tre multe chiudete i locali”

I residenti delle zone della movida chiedono linea dura al Comune

LUIGI BOLOGNINI

LA PRIMAVERA arrivata con qualche giorno d'anticipo ha regalato a Milano un weekend di sole e temperature miti, ma anche di fracasso notturno, cocci di bottiglia, degrado. Insomma, è tornata la movida e ben lo sanno i residenti di Navigli, Arco della Pace, Colonne, Isola-Valtellina. Dopodomani il Coordinamento dei Comitati farà il punto della questione in un convegno che sarà anche un confronto, visto che interverrà anche l'assessore alle Attività produttive Giovanni Terzi. L'appuntamento con "EXPOsti al rumore — Alla ricerca di un punto di equilibrio tra movida selvaggia e rispetto delle regole" è mercoledì alle 17.30 al teatro S. Lorenzo alle Colonne, in Porta Ticinese.

Ma gli schieramenti arrivano con posizioni già ben definite. Quelle dei residenti le riassume il comitato La Cittadella, che rappresenta gli abitanti nel Ticinese e che in questa fase fa da portavoce per tutti: «La nostra richiesta è che siano fatte rispettare le ordinanze anti-degrado, con decisione e senza sconti. E per questo chiediamo la linea dura: ogni tre multe che un locale piglia, ovviamente per infrazioni serie e di un certo tipo, come mancata insonorizzazione, gli si ritira la licenza». E se questa è la proposta nuova, le altre sono già note: «Il

Comune e la pubblica amministrazione prendano coscienza della zonizzazione acustica, i locali puliscano meglio tutto quello che i loro clienti abbandonano

per strada, in primis bottiglie. Con la logica del bastone e della carota: si ritirino le licenze a chi non rispetta le regole e si premi chi le rispetta le regole».

Il Comune sembra concordare solo per quest'ultima parte. «In un momento di crisi come questo — dice Terzi — non voglio ulteriormente bastonare i com-

mercianti, già messi a dura prova. Mi piace molto di più l'idea di premiare i virtuosi. Per questo miro a un codice di autoregolamentazione dei locali pubblici in

cui ognuno rinunci a qualcosa per il bene di tutti. Un regolamento condiviso e azioni locali molto decise, cercando di costruire un tavolo permanente fra le varie zone».

Qualche suggerimento i comitati cercheranno di darlo mostrando a Terzi gli esempi di Roma e Bologna. Nel corso del convegno saranno proiettate interviste video ai sindaci della Capitale Gianni Alemanno, al suo assessore Davide Bordoni e al sindaco emiliano, Sergio Cofferati, che racconteranno come si sono mossi sul tema movida. «Ne abbiamo scelti apposta uno di destra e uno di sinistra per far capire che certe risposte non hanno colore politico — dicono alla Cittadella —. Autoregolamentazione, responsabilizzazione, ma anche ritiro delle licenze al terzo esposto di cittadini e maggiori controlli della polizia municipale: la strada è questa, ed è anzitutto di buon senso».

Quello di mercoledì è il primo di una serie di appuntamenti del Coordinamento Comitati con cui fino a domenica si parlerà di vari aspetti del rumore a Milano: giovedì alla Certosa il rumore delle tangenziali, venerdì all'Arco della Pace di nuovo la movida, sabato mattina a precotto il rumore del tram Sirio, il pomeriggio a Basmetto il rumore delle fabbriche, chiusura domenica con un concerto itinerante per le strade della città.

Le immagini del degrado



I GIARDINI

Bottiglie e rifiuti abbandonati al parco delle Basiliche



TAPPETO DI COCCI

Vetri sparsi sul marciapiede nella zona del Navigli



GRAFFITI E RIFIUTI

Tracce di writers e strada ingombra di rifiuti al Ticinese



DIVIETI VIOLATI

Pubblicità per la birra da asporto (vietata) alle Colonne